



*Un giorno santo è spuntato per noi:  
venite tutti ad adorare il Signore;  
oggi una splendida luce è discesa sulla terra.*

Carissimi/e

ormai prossimi al Natale desideriamo raggiungervi tutti per unirvi ad ogni famiglia, agli anziani come ai giovani, ai bambini, ragazzi e giovani ... a chi è ammalato ed è solo, a quanti sono in qualche grave difficoltà per la perdita del lavoro o altro.

Certamente il momento che stiamo vivendo ci segna fin nel profondo della nostra persona e ci pone in una condizione di incertezza e smarrimento, come se camminassimo in una fitta nebbia che ci fa smarrire l'orientamento.

Vorremmo riflettere con voi prendendo come riferimento alcune parole che, in queste liturgie natalizie, ci guidano:

## **PACE, GIOIA, VERBO, LUCE, VITA**

Indubbiamente sono parole che abbiamo sentito tante volte ... ma che ora risuonano con più forza nei nostri cuori e che rischiano di sembrare lontane e non più verosimili!

È vero che il Natale ha a che fare con la **LUCE** e non perché la nascita di Gesù sia avvenuta nelle tenebre delle ore notturne, ma perché Egli ha squarciato le tenebre dei cuori degli uomini, ottenebrati dal loro egoismo e mancanza di senso e di speranza. La luce che è Cristo stesso è Colui che – “essendo irradiazione della gloria di Dio e impronta della sua sostanza” (Ebrei 1,3) - ci mostra

il cammino e la meta a cui tendere, e rischiarà i nostri passi perché siano orientati verso Colui che, è la **VITA**, quella che dal principio ha dato forza ed esistenza ad ogni creatura.

Ma il Bambino Gesù che nasce, e che, così piccolo e nascosto illumina tutto il mondo ci mostra che la sua vita donata fino al sacrificio finale è l'inizio di una VITA che vince la morte. Come è importante e bello avere questa speranza e certezza, mentre siamo preda di una pandemia che mette in pericolo la nostra vita ... che non può distruggere la vita nella pienezza della resurrezione. Il Natale infatti è l'inizio della Pasqua ed è tutto proiettato verso il compimento che ci attende ove "tutta la nostra persona, spirito, anima e corpo" (1Ts 5,23) sarà trasfigurata e ricreata nuova in Cristo risorto.

Il Bambino Gesù, che, ancora così piccolo non può parlare, è però il **VERBO**, la Parola che dialoga con noi e comunica tutto ciò che è nel cuore e nella mente del Padre, ci fa essere amici di Dio, resi compartecipi di ogni sua parola. Così il nostro cuore è illuminato, riceve forza coraggio e speranza vera, fondata e radicata nella fede, che è il nostro affidamento nelle braccia del Padre.

Pensare a un Dio che vuole parlare con i suoi figli e lo fa attraverso il suo Figlio Unigenito, - il quale "si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" proprio per rendere possibile e vera questa profonda amicizia con noi, amicizia nutrita e sostenuta da un amore invincibile e totale fino al dono della sua stessa vita - ... ci dà la misura

e il vero significato del Natale! È l'abbraccio d'amore di Dio verso tutta l'umanità!

Ecco perché il frutto del Natale è **GIOIA E PACE!**

La gioia di sentirci ed essere amati, cercati, pensati e accolti anche quando noi ci dimentichiamo di essere "figli" e ci avventuriamo per vie sconosciute e pericolose. La pace che è la certezza di non essere abbandonati a noi stessi, e comunque sempre in una nuova relazione di amicizia filiale con il Padre.

Carissimi, questo Natale 2020 segnato da fatiche, dubbi, tristezze ... sia vera occasione per ritrovare e riscoprire la profondità e l'interiorità della nostra fede! Mancheranno la festa esteriore e le espressioni a cui siamo abituati e attaccati ... ma potremo trovare legami ed espressioni di amore sempre più vere e più grandi. Anche la fraternità e l'amicizia fra di noi, che ci lega e ci affratella, trovino modalità nuove che facciano leva soprattutto sulla forza dello Spirito Santo che abita e attraversa i nostri cuori, e che ravviva quella parte spirituale e interiore che è presente in ogni uomo e che può diventare sempre più via speciale e profondamente vera ed efficace di relazioni umane significative.

*Auguri di buon Natale di luce, pace e gioia  
d. Marcello e d. Stefano*